

RASSEGNA STAMPA
del
05/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2012 al 05-06-2012

05-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Ecco la mappa della Napoli che sprofonda	1
05-06-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) «Dopo aver pagato Impregilo non potremo più spendere»	2
05-06-2012 Gazzetta del Sud Gli studenti reggini simulano soccorsi in piazza Castello	4
05-06-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile Si è riunito il Centro operativo	5
05-06-2012 Gazzetta del Sud Ore di paura per il fuoco su una nave nel porto	6
05-06-2012 Gazzetta del Sud Stato di calamità negato Castania è furioso	8
05-06-2012 Gazzetta del Sud Associazioni in difesa della montagna	9
05-06-2012 Gazzetta del Sud Prevenzione o ferri di cavallo? Il rischio sismico non si sottovaluta	10
05-06-2012 Gazzetta del Sud Debiti non riconosciuti, interviene il PdL	12
05-06-2012 Gazzetta del Sud Diaria in ritardo, protestano i profughi	13
05-06-2012 Gazzetta del Sud Lotta agli incendi La Polizia locale detta le prime regole	14
05-06-2012 Gazzetta del Sud S. Andrea e Isca si mobilitano per l'Emilia	15
05-06-2012 Gazzetta del Sud Il Comune è pronto ad aggiornare il piano emergenze	16
05-06-2012 Gazzetta del Sud Un piano di fuga dal centro storico in caso di terremoto	17
04-06-2012 Irpinia news De Simone presenta a Napoli il suo libro "Il buio e la luce"	18

Ecco la mappa della Napoli che sprofonda**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Napoli data: 05/06/2012 - pag: 8

Ecco la mappa della Napoli che sprofonda

L'Istituto di Geofisica: i punti più critici lo Scudillo e Capodichino

NAPOLI C'è Napoli che scende, letteralmente, perché il suolo si abbassa di alcuni millimetri all'anno. La fotografa ora la mappa realizzata dall'Istituto nazionale di Geofisica e di Vulcanologia di Napoli. L'indagine è stata pubblicata recentemente su *Geologia Tecnica & Ambientale*, quadrimestrale dell'ordine nazionale dei geologi. Firmano l'articolo scientifico Carlo Terranova, Giuseppe Vilardo, Roberto Isaia, Enrico Iannuzzi, tutti ricercatori dell'Ingv, e Francesca Pignataro, del dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli. Gli studiosi hanno messo a confronto i dati radar acquisiti dai satelliti europei ERS(1992 - 2001) e dal satellite canadese Radarsat 1 (2003 - 2007). C'è una zona, in particolare, che si è abbassata. È quella alla fine della collina di Posillipo e rappresenta anche il bordo della piana di Bagnoli-Fuorigrotta. Tra il 1992 ed il 2001 i radar hanno registrato la discesa del suolo di 3,9 millimetri all'anno. Tra il 2003 ed il 2007 la subsidenza è stata di 2,8 millimetri. Al Vomero-Arenella, invece, tra il 1992 ed il 2001 il suolo è sceso di 7,4 millimetri all'anno. Tra il 2003 ed il 2007 di 5,2 millimetri all'anno. Circa le cause, i ricercatori dell'Ingv propendono per l'influenza che potrebbe avere esercitato il bradisismo flegreo. Quartiere Stella (località Scudillo) discesa record: 9,1 millimetri all'anno tra il 1992 ed il 2001; 10,3 millimetri ogni dodici mesi tra il 2003 ed il 2007. Valori tanto elevati, scrive il gruppo di ricerca dell'Ingv, oltre che da fattori naturali, legati alla composizione degli strati sotterranei, potrebbero dipendere anche dalla presenza di viadotti e di grandi impianti sotterranei per lo stoccaggio e per la distribuzione di acqua potabile. A Piazza Municipio il suolo si è abbassato di un millimetro all'anno tra il 1992 ed il 2001; di 5,2 millimetri ogni dodici mesi tra il 2003 ed il 2007. Valori più elevati in Piazza Garibaldi: 1,1 millimetri all'anno tra il 1992 ed il 2001; 7,8 millimetri ogni dodici mesi tra il 2003 ed il 2007. In entrambi i casi, si apprende dallo studio, i lavori di realizzazione delle metropolitane possono avere giocato un ruolo, sia durante la fase di drenaggio della falda acquifera, sia durante le attività di scavo del foro profondo necessario per la costruzione delle stazioni. Poggioreale, meno 2,8 millimetri annui tra il 1992 ed il 2001; meno 6,3 millimetri ogni dodici mesi tra il 2003 ed il 2007. Il fenomeno, riflettono Terranova e gli altri autori dell'indagine, «potrebbe essere spiegato con un peggioramento delle caratteristiche tecniche dei terreni di fondazione a causa delle condizioni di saturazione d'acqua per risalita dalle quote inferiori». Capodichino: anche nel quartiere che ospita l'aeroporto i radar hanno individuato un'area specifica di scivolamento del suolo: 5,7 millimetri all'anno tra il 1992 ed il 2001; 10,6 millimetri annui tra il 2003 ed il 2007. «Le deformazioni», sottolineano i geologi, «sono direttamente collegate alla costruzione di hangar nella zona militare italiana ed al completamento di edifici e parcheggio multipiano nella zona militare americana, dove ha sede la base della U.S. Air Force». Questi, dunque i dati. Relativamente alle aree dove sono stati osservati i fenomeni più consistenti, sottolinea Carlo Terranova, «sarebbero opportune indagini mirate, anche relative alle condizioni di staticità degli edifici». Tema quanto mai attuale, mentre la terra in Emilia continua a tremare. Fabrizio Geremicca

«Dopo aver pagato Impregilo non potremo più spendere»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 05/06/2012 - pag: 3

«Dopo aver pagato Impregilo non potremo più spendere»

La società incassa 355 milioni per il termovalorizzatore di Acerra L'assessore regionale Romano: raggiunto il tetto del patto di stabilità

NAPOLI Impregilo ha incassato 355 milioni, 550 mila 240 euro e 84 centesimi per la cessione del termovalorizzatore di Acerra. Il Gruppo ne ha dato notizia in uno scarmo comunicato, che non dà spazio agli ottimi motivi di soddisfazione. Il titolo in Borsa, infatti, è salito del 3,19 per cento a 3,29 euro. Del resto all'inizio del 2011, quando il Senato approvò la norma che stabiliva la cessione dell'impianto alla Regione, nell'ambito del decreto Milleproroghe varato dal Governo Berlusconi, il titolo chiuse in consistente rialzo. Molto diverso l'umore in Regione. «L'operazione spiega l'assessore all'Ambiente Giovanni Romano non è stata determinata dalla nostra volontà, anzi riteniamo di averla subita. Quindi abbiamo fatto e stiamo facendo una dura opposizione. Se questa spesa viene contabilizzata nel bilancio della Regione, abbiamo già raggiunto il tetto stabilito in base al patto di stabilità: abbiamo esaurito la nostra capacità di spesa. Il Governo si era impegnato a non calcolare intera somma, invece il decreto dice il contrario». Come si può ovviare? «Stiamo operando sul piano legale, mettendo a punto un ricorso alla Corte Costituzionale, e sul piano politico, trattando con il Governo, che sta cominciando a capire». La somma, proviene dal Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) 2007-2013 relativo al programma attuativo per la Regione Campania, è stata versata ieri a Impregilo. Ma la cessione era stata già prevista dal decreto legge del Governo del 30 dicembre 2009 che chiuse l'emergenza rifiuti e dettò anche le norme relative alla vendita dell'impianto entro la fine del 2011. Il prezzo fu determinato in base a uno studio dell'Enea del 2007. Ora dovrebbero essere risolti i contenziosi ancora pendenti tra Impregilo e Protezione civile. Concluso il trasferimento della proprietà, la gestione resterà alla A2A, che opera tramite Partenope Ambiente, società costituita ad hoc nell'ottobre 2008 che ha un contratto per 15 anni. «La Regione precisa l'assessore Romano ha però facoltà di rivedere alcuni aspetti dell'accordo, e lo sta facendo. Poi ci sarà il contraddittorio con la Partenope Ambiente». Con la titolarità del termovalorizzatore, la Regione potrà gestire in proprio gli introiti derivanti dalla vendita dell'energia prodotta mediante il ciclo di combustione dei rifiuti, quantificati in circa 52 milioni l'anno. Resta nel frattempo irrisolta la questione dei sei milioni di ecoballe accumulate in un decennio nell'area a Nord di Napoli, per bruciare le quali dovrà essere realizzato un apposito inceneritore. Impregilo rivendica la proprietà delle ecoballe, la Regione non è d'accordo. Per fare chiarezza, il professore Alberto Catalano, commissario per la realizzazione dell'impianto (che dovrebbe sorgere a Giugliano) si è rivolto all'Avvocatura di Stato. E sta procedendo con tutte le operazioni preliminari necessarie a bandire la gara d'appalto per il termovalorizzatore, richiesto dalla Commissione Europea per cancellare la minaccia e lo scandalo delle ecoballe. Intanto si attende il ritorno in Campania dei tecnici della Commissione Europea, che a metà giugno verranno a verificare i passi avanti compiuti per il definitivo superamento del rischio emergenza rifiuti. Con un certo imbarazzo per l'eterna diatriba intorno al termovalorizzatore di Napoli Est. Impianto che il Comune assolutamente non vuole in città, come la settimana scorsa ha ripetuto per l'ennesima volta il sindaco de Magistris. Il Comune, però, non ha mai impugnato l'accordo di programma siglato dall'amministrazione Iervolino con Regione e Provincia che ne prevedeva la costruzione in quell'area. Quindi il progetto è rimasto nel piano regionale. Quindi l'assessore Romano non può che perseguirne la realizzazione. Chiede lumi la A2A, unica impresa che ha presentato una dichiarazione di interesse alla gara bandita dal commissario (anche in questo caso il professore Catalano) e che non sa come comportarsi. Resta la possibilità di realizzare in provincia un unico impianto, per le ecoballe accumulate e per la produzione quotidiana di rifiuti, anticipata già sette mesi fa dal governatore Caldoro. Ma sulla carta l'unica ipotesi al momento è quella di due impianti, uno dei quali a Napoli Est. Romano, tuttavia, non è pessimista: «La differenziata si sta sviluppando rapidamente, le procedure per i digestori anaerobici avanzano, dovremmo portare a compimento i tre impianti per il compostaggio di Giffoni, Eboli e San Tammaro: parecchie iniziative vanno avanti». E il capitolo forse più controverso, le discariche? «Bisogna insistere,

«Dopo aver pagato Impregilo non potremo più spendere»

dobbiamo riuscire a trovare soluzioni condivise», risponde l'assessore regionale. «Noi intendiamo riqualificare le cave abbandonate chiudendole con il prodotto degli Stir. Ci sembra un utile occasione per tappare buchi pericolosi». Chiederete ancora i poteri speciali per il commissario Vardè? «Penso che non ci siano le condizioni, perché non è in corso una situazione eccezionale, e non ce n'è bisogno. Perché non è possibile agire attraverso l'imposizione». Angelo Lomonaco RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti reggini simulano soccorsi in piazza Castello

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Gli studenti reggini simulano soccorsi in piazza Castello"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (05/06/2012)

Torna Indietro

Gli studenti reggini simulano soccorsi in piazza Castello

Luigi De Angelis

Per una lunga mattinata Piazza Castello si è trasformata in un enorme luogo dove si sono viste e simulate emergenze di ogni tipo, come il recupero di un disperso attraverso l'ausilio di unità cinofile, l'assistenza ad un ferito, attività di soccorso alpino e, infine, l'evacuazione di una intera scolaresca.

Si trattava soltanto di simulazioni, per fortuna, orchestrate in grande stile e con un elevatissimo tasso di professionalità dagli addetti ai lavori per celebrare la conclusione del progetto nazionale "Scuola multimediale" firmato Protezione Civile con protagonista per Reggio Calabria, la scuola media "Galileo Galilei".

Le esercitazioni, sono giunte a completamento di un percorso didattico di "e-learning" che lungo tutto l'anno scolastico ha visto protagonisti i ragazzi sulla piattaforma on-line messa a disposizione dalla Protezione Civile.

Ambizioso obiettivo del progetto, diffondere la conoscenza dei diversi rischi (sismico, vulcanico, idrogeologico, industriale, ambientale, incendi boschivi...) cui è esposto il territorio del nostro Paese puntando a favorire il rispetto del territorio e l'acquisizione di norme di comportamento da adottare nel caso in cui si verificano emergenze.

Nel corso della cerimonia conclusiva, cui hanno preso parte fra gli altri anche l'assessore comunale alla Protezione Civile, Giuseppe Martorano e la referente del progetto, la professoressa Giuseppina Punturieri, il dirigente scolastico del "Galileo Galilei", Piera Caltabiano, ha ribadito la "mission" dell'istituto che è «costantemente improntata alla legalità e alla sicurezza. Temi fondamentali e centrali, oggi, che i ragazzi devono sapere affrontare con il necessario supporto di quelle figure professionali che sono impegnate ogni giorno in questi campi».

Il riscontro, in tal senso, è davvero soddisfacente. I ragazzi della "Galilei", infatti, al termine di ogni esperienza producono dei lavori che esprimono tutte le loro riflessioni e sensazioni. «Una dinamica che si è ripetuta anche in questo caso con il progetto multimediale della Protezione Civile – ha sottolineato la dirigente Caltabiano –, che ha visto i nostri studenti animati da grande interesse verso le problematiche connesse al territorio in cui viviamo. Un coinvolgimento il loro, davvero totale per un'iniziativa che li ha visti protagonisti in prima persona attraverso gli strumenti informatici che peraltro conoscono benissimo».

Molto attento a queste tematiche il sottosegretario regionale alla Protezione Civile, Franco Torchia, per il quale «le problematiche con cui ha a che fare la Protezione Civile sono di fondamentale importanza. Ai calabresi è bene ricordare sempre che devono convivere con un territorio "ballerino". E poi occorre insistere con la cultura della Protezione Civile, che è indispensabile per difendersi dai rischi delle calamità naturali e dalle altre forme di pericolo».

«Proprio i ragazzini – ha concluso il sottosegretario Torchia –, per le loro spiccate capacità d'apprendimento rappresentano il veicolo migliore di diffusione di queste nozioni e comportamenti anche fra gli adulti che, di solito, sono più distratti».

Protezione civile Si è riunito il Centro operativo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile Si è riunito il Centro operativo"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (05/06/2012)

Torna Indietro

Protezione civile Si è riunito il Centro operativo

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Presieduto dal sindaco Guido Rhodio si è riunito a Squillace il "Centro operativo comunale di Protezione civile" per affrontare alcune problematiche locali legate alla prevenzione in caso di emergenza.

Presenti rappresentanti del Comune, delle forze dell'ordine, del volontariato e del settore sanitario, sono state innanzitutto ricordate le vittime del terremoto in Emilia ed è stata distribuita copia del regolamento di Protezione civile comunale e del relativo piano comunale. Il sindaco ha posto in risalto l'esigenza di un migliore coordinamento tra le forze in campo per l'applicazione del piano durante le emergenze. È stato proposto anche di effettuare esercitazioni nelle scuole e negli edifici pubblici e una indagine preventiva sullo stato degli edifici.

L'assessore comunale Nunzio Pipicella ha rilevato il fatto che, fin dal primo insediamento dell'amministrazione in carica, una delle priorità è stata la redazione del piano di Protezione civile e la creazione di una struttura capace di intervenire sul territorio.

«Purtroppo - ha detto Pipicella - la mancanza di fondi e mezzi non ha consentito uno sviluppo adeguato di queste esigenze, ma si può ripartire da ciò che è stato fatto per migliorare gli interventi di Protezione civile sia in fase di soccorso che in fase di prevenzione».

Ore di paura per il fuoco su una nave nel porto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Ore di paura per il fuoco su una nave nel porto"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (05/06/2012)

Torna Indietro

Ore di paura per il fuoco su una nave nel porto Le fiamme si sono sviluppate nei locali del gruppo energia della "Medum" ormeggiata al molo sottoflutti

Sono state ore di massimo allarme, ieri mattina in porto, per l'incendio divampato nella sala macchine di un mercantile ormeggiato alla banchina del molo sottoflutti. L'intervento tempestivo degli uomini e dei corpi interessati al piano d'emergenza predisposto per simili eventi avversi ha consentito di circoscrivere l'incendio e limitare i danni, soprattutto alle persone coinvolte a bordo della nave. Si sono avuti due soli feriti, solo uno dei quali ha avuto necessità di essere curato in ospedale, da dove tuttavia è stato subito dimesso.

Il cargo "Medum" che stazza 4000 tonnellate era entrato in porto alle 7 di ieri mattina con una manovra perfetta, ormeggiando al molo sottoflutti davanti alla zona industriale. Il grosso mercantile dalla murata blu, battente bandiera di Antigua-Bermuda era salpato due giorni fa dal porto di Alicante, in Spagna, con un carico di componenti per la costruzione di pale eoliche da sbarcare a Crotone. Sul cargo, agli ordini di un comandante di nazionalità russa, è imbarcato un equipaggio di 11 marittimi russi, ucraini e lituani.

Dalle primissime notizie circolate sulla banchina del porto (sarà l'inchiesta aperta dagli ufficiali della Capitaneria di porto ad accertare i fatti) sembra che poco prima delle 8 nella sala macchine del mercantile si sia verificata una fuoruscita di olio combustibile ad alta temperatura. È stato poi accertato che dal gruppo generatori di emergenza il fumo ha invaso i ponti della nave: sul ponte 2 le temperature sono diventate altissime. Dal mercantile si è subito alzata un'alta colonna nera che ha messo in allarme tutta la zona del porto ed i quartieri della zona nord della città.

Un incendio a bordo d'una nave in porto è un pericolo serio, per quello che significa i subito anche per le altre navi ormeggiate e per le conseguenze sull'ambiente che può comportare successivamente. Sono scattate le procedure previste dal piano antincendio del porto di Crotone. Mentre dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco partivano 3 squadre con 7 macchine sotto il coordinamento del comandante ing. Giuseppe Bennardo, col vicecomandante ing. Paolo Munno ed il caposquadra Carlo Macrì.

Convergevano sul posto due motovedette della Capitaneria di porto, un rimorchiatore portuale, pattuglie via terra, il pilota del porto e gli ormeggiatori, le cui operazioni venivano dirette dalla sala operativa della Capitaneria di porto dal comandante capitano di vascello (CP) Nicola Freda insieme col vicecomandante capitano di fregata Giuseppe Morello, mentre sul posto coordinava l'intervento il tenente di vascello Ivan Di Bari col primo maresciallo Alessandro Funtò.

Dall'Ospedale civile partivano tre ambulanze del 118 dirette al porto. La zona veniva isolata: ai cancelli del molo sottoflutti scattava il divieto d'ingresso per chiunque non fosse coinvolto nelle attività di soccorso. Le unità della Capitaneria di porto, attivate le manichette antincendio, monitoravano lo specchio d'acqua attorno alla "Medum" non registrando per fortuna sversamenti di sostanze inquinanti in mare.

Intanto, da terra, i Vigili del fuoco entravano nella nave, tentando di raggiungere il ponte 2. Quattro vigili del fuoco con

Ore di paura per il fuoco su una nave nel porto

autoprotettore riuscivano ad entrare nei locali all'interno dei vali la temperatura era altissima. La velocità dell'intervento consentiva di circoscrivere l'incendio al solo locale dei gruppi di produzione energia, evitando ulteriori danni. Mentre i vigili del fuoco dall'interno intervenivano a spegnere le fiamme, dall'esterno i rimorchiatori spruzzavano acqua per raffreddare lo scafo.

Dei marittimi sbarcati, due avevano riportato ferite: il primo, il direttore di macchina della nave, cittadino russo di 48 anni, è stato accompagnato in Ospedale con ustioni di primo e secondo grado; dopo le cure prestategli dai sanitari di turno, è stato dimesso con una prognosi di 10 giorni. Un altro marittimo veniva curato sul posto dal personale del 118, che prestava assistenza anche ad alcuni altri marittimi con sintomi di intossicazione da fumo. Una squadra di vigili del fuoco è intervenuta con equipaggiamento Nbc-Nucleare biologico chimico, nel caso ci fossero da affrontare emergenze speciali. Dalle 8,15, quando è iniziato l'intervento, fuoco è stato domato completamente alle 12. Ma il lavoro è continuato successivamente con le operazioni per raffreddare gli ambienti della nave, all'interno dei quali durante l'incendio si è sviluppata una temperatura altissima. Nel pomeriggio, sotto la sorveglianza dei Vigili del fuoco e della Capitaneria di porto, la "Medum" ha cominciato a sbarcare il suo carico di componenti per pale eoliche sulla grande banchina del molo sottoflutti. (v. s.)

Stato di calamità negato Castania è furioso

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Stato di calamità negato Castania è furioso"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (05/06/2012)

Torna Indietro

Stato di calamità negato Castania è furioso

FRANCOFONTE «Il mancato riconoscimento dello stato di calamità naturale ai Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte colpiti dalla violenta grandinata di marzo è l'ennesima sgradita brutta sorpresa riservataci dalla giunta Lombardo che magnifica, privilegiandola, la provincia di Catania». Lo afferma il sindaco di Francofonte, Giuseppe Castania, che definisce «discriminatorio e penalizzante» il provvedimento della giunta Lombardo che ha negato appunto il riconoscimento dello stato di calamità naturale per gli eventi meteorologici straordinari dello scorso marzo ai Comuni agrumicoli della zona nord della provincia, rinomati per la produzione dell'arancia rossa. «Si tratta – sottolinea il sindaco di Francofonte – di un atto che mortifica ancora una volta quella che è la vera "industria naturale" del territorio, a favore della quale in questi anni non è stata predisposta alcuna misura di incentivazione. Nonostante le numerose sollecitazioni degli enti locali, che stanno assistendo all'abbandono dei campi nell'impotenza in cui si trovano a dover operare, al comparto agrumicolo – prosegue – non è stata riservata alcuna attenzione, ma solo sorprese sgradite che hanno di fatto decretato la chiusura di molte aziende». (si.br.)

Associazioni in difesa della montagna

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Associazioni in difesa della montagna"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (05/06/2012)

Torna Indietro

Associazioni in difesa della montagna

ROSSANO In campo le associazioni in difesa della montagna rossanese. Il Club fuoristradistico Magna Grecia Off Road, in collaborazione con Coldiretti Rossano, Gruppo Scout Rossano 2, Club Trekking Rossano, Vespa Club Rossano, volontari Protezione Civile Rossano, C.R.I. Comitato di Rossano e Pro Loco Rossano uniranno le forze per ripulire la parte boschiva gravemente danneggiata dalle abbondanti, recenti, nevicate. Ciò anche per scongiurare, specie alla vigilia della stagione estiva, concreti rischi di incendio. Per questo fine settimana quindi, nei giorni 9 e 10 giugno, è stato organizzato un primo intervento nella circoscritta area di località Cerasaro (zona ex vivaio). L'azione prevede una prima fase di raccolta del materiale legnoso presente nel sottobosco; una successiva di accumulo del materiale risultante dalla raccolta (frascame e ramaglia abbattuti) e una terza di rimozione e smaltimento del materiale legnoso rimosso. L'invito a prendere parte alla iniziativa è rivolto all'intera cittadinanza e a lavoro ultimato, per tutti coloro che si sono offerti volontari verrà offerto un aperitivo presso il piazzale antistante la vasca di raccolta delle acque insistente presso la detta località. Il 9 giugno il raduno dei partecipanti è previsto alle ore 9 presso la sede del Magna Grecia Off Road a contrada Donnanna, presso il ristorante Le Macine, mentre il 10 giugno l'appuntamento è alle 9:30 direttamente presso l'area Cerasaro in prossimità vasca antincendio per la prosecuzione dell'operazione di raccolta.(a.r.)

Prevenzione o ferri di cavallo? Il rischio sismico non si sottovaluta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Prevenzione o ferri di cavallo? Il rischio sismico non si sottovaluta"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (05/06/2012)

Torna Indietro

Prevenzione o ferri di cavallo? Il rischio sismico non si sottovaluta

Pino Brosio

Il terremoto dell'Emilia fa tremare anche... i calabresi. Improvvisamente si comincia a dare importanza alle preoccupazioni manifestate in più occasioni dagli esperti, ci si ricorda che la Calabria è territorio ad alto rischio sismico e che nell'ultimo anno nell'area del Pollino sono state registrate oltre cinquecento scosse di lieve entità. Improvvisamente si dà addirittura importanza alle catastrofiche previsioni dei Maya, i cui effetti sarebbero stati addirittura anticipati di duecento giorni per il verificarsi di allineamento Sole-Venere-Terra che dovrebbe provocare la fine del mondo il 5 giugno 2012. Cioè oggi!

Più che lecito ogni gesto apotropaico, ma se state leggendo Gazzetta del Sud vuol dire che ancora non è successo niente. Però, sino a mezzanotte...

Su con la vita! Mettiamo da parte i ferri di cavallo. L'ironia non risolve i problemi, ma neppure la paura. Bisogna recuperare la necessaria razionalità e guardare al problema terremoto con serietà. Sul rischio che si possa verificare qualcosa di brutto non hanno più dubbi neppure gli esperti. La posizione del territorio regionale non è delle più felici atteso che attorno ad esso "soggiornano" da millenni il Vesuvio, i Campi Flegrei, l'Etna, lo Stromboli, il Marsili, Vulcano e altro ancora. Normale che ogni tanto si balli, normale che dopo ogni terremoto distruttivo si faccia dappertutto largo la preoccupazione. Non è normale, invece, la leggerezza con cui la delicata problematica è stata sino ad oggi affrontata ovunque.

E nel Vibonese non siamo secondi a nessuno. Molti Comuni non hanno ancora predisposto i piani locali di protezione civile; molti altri l'hanno fatto, ma senza più preoccuparsi di aggiornarli. Molte scuole sono ancora prive di scala di sicurezza; non sono poche quelle che non hanno un piano di evacuazione o, se ce l'hanno, non si preoccupano di addestrare alunni e personale con prove simulate che un tempo si riteneva andassero fatte almeno due volte l'anno. Bello sarebbe che i dirigenti ci smentissero. Negli ultimi tempi, però, in redazione, di notizie di esercitazioni antisismiche negli istituti di ogni ordine e grado ne sono arrivate davvero poche. Nè ci risulta che i vigili del fuoco debbano fare i salti mortali per rispondere alle richieste di lezioni formative da parte dei responsabili della sicurezza, che sicuramente nelle scuole ci sono.

Siamo, peraltro, convinti che siano perfettamente in regola tutti gli edifici pubblici, i palazzi istituzionali, gli ospedali, i capannoni industriali. Oppure no! Che fare, allora? Confidiamo in un errore di calcolo dei Maya. Confidiamo in previsioni sbagliate degli esperti e convinciamoci che abbiamo ancora tempo per recuperare ogni ritardo nella prevenzione. Come utilizzarlo? Semplice: andando a fare, a tamburo battente, tutto quello che sino a oggi non è stato fatto. L'applicazione delle norme sismiche deve essere un obbligo. E sulla loro tempestiva applicazione vigilino

Prevenzione o ferri di cavallo? Il rischio sismico non si sottovaluta

prefettura, magistratura, forze dell'ordine. E anche noi, miseri mortali, cerchiamo di fare la nostra parte.

Debiti non riconosciuti, interviene il PdL

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Debiti non riconosciuti, interviene il PdL"*

Data: 05/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (05/06/2012)

Torna Indietro

Debiti non riconosciuti, interviene il PdL Bacchettate al Pd: la vicenda è stata strumentalizzata, molte fatture sono antecedenti alla gestione Straface

Emilia Pisani

«Sulla questione dei debiti fuori bilancio chiediamo chiarezza e trasparenza». È così che commentano gli esponenti del Pdl all'indomani della notizia della non approvazione dei "debiti fuori bilancio" da parte dei commissari straordinari e che riguardano tutte spese contratte dall'Amministrazione a guida Pasqualina Straface e targata Pdl. «Nella relazione della Corte dei Conti è infatti scritto che il rappresentante del Comune, in sede di audizione pubblica, ha dichiarato che esistono debiti fuori bilancio per circa 5 milioni di euro connessi all'esecuzione di ordinanze per opere di somma urgenza che sarebbero state illegittimamente adottate dal sindaco Pasqualina Straface. Vista l'enormità della cifra - commentano dal partito dell'ex sindaco - sarebbe doveroso da parte della commissione fornire i necessari chiarimenti, le ordinanze di somma urgenza firmate dal sindaco Pasqualina Straface per gli eventi alluvionali del 2009 e 2010 ammontano a circa 2 milioni di euro. Lo stato di calamità naturale, a seguito di numerosi sopralluoghi, è stato riconosciuto dalla Regione, dalla Protezione civile, dai Vigili del Fuoco e dalla Prefettura. Inoltre, chiediamo di spiegare meglio dove risiederebbe la presunta illegittimità delle ordinanze - dicono gli esponenti del Popolo della Libertà - atteso che la firma di queste ultime è di esclusiva competenza del sindaco tanto è vero che ordinanze per lavori di somma urgenza sono state sempre adottate sia dai sindaci Geraci, Genova, De Rosis sia dai commissari prefettizi Cerminara, Pitaro, Gonzales, De Nardi, D'Andrea, Ponte e Galeone e gli importi dei lavori da esse derivanti sono sempre stati regolarmente liquidati. È evidente che se le ordinanze del sindaco Straface sono tutte illegittime, lo sono anche quelle dei sindaci e dei commissari prefettizi passati. Per quanto attiene la scelta delle ditte cui sono stati affidati lavori di somma urgenza relativi alle alluvioni del 2009 e 2010, che hanno messo a serio rischio l'incolumità delle persone, sono le stesse identiche imprese, nessuna esclusa, che hanno rapporti di fiducia con il comune ed hanno già avuto incarichi sin dal 1994». Sulle recenti dichiarazioni del Pd in merito alla vicenda, gli esponenti del partito di Berlusconi e Alfano non si esimono dal commentare: «Questa vicenda è stata strumentalizzata inopinatamente, gli esponenti di questo partito, subdolamente e strumentalmente, dichiarano che i 3 milioni e mezzo di euro di "fatture pazze" sono da addebitare esclusivamente alla giunta Straface. In realtà gran parte di queste fatture risalgono alle precedenti amministrazioni comunali. Per esempio, i circa 614 mila euro vantati dalla ditta che si occupava di pubblica illuminazione si sono accumulati dal 2001 al 2008 sotto le gestioni del centrosinistra. Mettendo a confronto i debiti fuori bilancio di cui alla delibera commissariale dello scorso aprile, quanto esposto nella relazione della Corte dei Conti ed infine le paradossali elucubrazioni del Pd, ci chiediamo dove stia la verità ed è per questo che chiediamo chiarezza proprio per evitare strumentalizzazioni che farebbero male alla città».

Diaria in ritardo, protestano i profughi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Diaria in ritardo, protestano i profughi"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (05/06/2012)

Torna Indietro

Diaria in ritardo, protestano i profughi Dopo una lunga mediazione i manifestanti hanno accettato di incontrare uno dei responsabili della Cooperativa

Luigi Michele Perri

rogliano

Ore di tensione al Cara di Rogliano. Gli ospiti del Centro di accoglienza per richiedenti asilo, in massima parte centro-nordafricani, hanno inscenato una nuova manifestazione di protesta, la terza nel giro di poco meno di un mese, reclamando la liquidazione degli arretrati della diaria ("pocket money").

I profughi hanno sbarrato i cancelli del campo situato in località Manche, nell'ex complesso turistico "La Calavrisella", asserragliandosi all'interno con gli operatori della cooperativa di gestione "Le rasole".

Con il direttore del Cara, Santo Custodero, hanno aperto un confronto sollecitando la liquidazione delle loro spettanze. Sono intervenuti i carabinieri della locale compagnia e agenti della polizia, rispettivamente diretti dal capitano Mariano Giordano e dal vicequestore, Pietro Gerace. Non si sono verificati incidenti. La protesta è stata dura, ma composta. La presenza delle forze dell'ordine ha scongiurato ulteriori rischi. Per oggi, è previsto l'arrivo di uno dei responsabili della cooperativa, che ha sede a Motta San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, per dare una soluzione definitiva alla vertenza che, come hanno ipotizzato i manifestanti, potrebbe sfociare in un altro corteo per le strade del paese. Sarebbe il terzo.

Il primo ha avuto luogo il primo lunedì di maggio: i profughi, a piedi, lungo la ex statale 19 per Donnici, hanno raggiunto Cosenza per parlamentare con le autorità prefettizie e richiedere, tra l'altro, la quotidiana corresponsione della diaria e degli arretrati. Il secondo, esattamente a distanza di una settimana, si è snodato attraverso le strade di Rogliano per denunciare il mancato rispetto degli impegni assunti e reclamarne l'assolvimento. Tra i motivi della protesta, in quei giorni, sono affiorati anche i ritardi accumulati dalla commissione competente, che ha sede a Crotone, nel rilascio dei permessi di soggiorno.

Ieri la contestazione è stata incentrata solo sul ticket. L'agitazione è iniziata in mattinata, verso le undici, con una animata discussione tra una delegazione di immigrati e il direttore del campo Custodero. Il rappresentante della cooperativa di gestione, ad un certo punto, ha ritenuto doveroso chiamare carabinieri e polizia. Le forze dell'ordine sono intervenute tempestivamente, presidiando il campo. La trattativa è durata diverse ore. L'opera di persuasione non è stata facile. Alla fine, i manifestanti hanno accettato un incontro con i vertici della cooperativa con la speranza che la controversia venga risolta. A quel punto, i profughi hanno sciolto l'assembramento. I cancelli erano stati già riaperti, all'arrivo degli uomini in divisa. Nei giorni scorsi, Custodero aveva più volte lanciato appelli per la erogazione delle somme spettanti alla cooperativa, che dal mese di novembre non riceve un euro dalla Protezione civile regionale. È urgente pervenire ad una soluzione della vertenza in ogni suo aspetto, al fine di scongiurare cicliche proteste e preoccupanti tensioni. æ¥Â

Lotta agli incendi La Polizia locale detta le prime regole

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Lotta agli incendi La Polizia locale detta le prime regole"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (05/06/2012)

Torna Indietro

Lotta agli incendi La Polizia locale detta le prime regole

SATRIANOArriva l'estate: si pensa all'acqua irrigua per non far morire le coltivazioni, si pensa anche a preservare i nostri boschi dalla azione dei piromani volontari o meno. Satriano è stato uno dei primi, senz'altro uno dei pochi in Calabria, a darsi una mappa del territorio segnalando le zone a maggiore rischio. Ma ogni anno si rende necessaria una particolare vigilanza, accompagnata da direttive e provvedimenti.

Adesso, su iniziativa della Polizia Locale (settore Protezione Civile) agli ordini del comandante Francesco Battaglia, l'ordinanza che detta comportamenti per la prevenzione degli incendi e per una pulizia dei fondi incolti ricadenti nel territorio comunale. Sono delle norme semplici ma importanti per preservare la nostra flora - la macchia mediterranea presente in alcune zone del territorio di Satriano - dai pericoli di incendio. La prima elementare osservanza è quella di astenersi, nel periodo tra il 15 giugno e il 30 settembre, dall'accendere fuochi o usare apparecchi a fiamma libera o elettriche che producano scintille; di fumare in prossimità di boschi; di terreni agrari cespugliati lungo le strade comunali e interpoderali e provinciali ricadenti sul territorio. È a carico dei proprietari anche la particolare e accurata pulizia di aree verdi urbane incolte, delle aree annesse a villette. Particolari accorgimenti di pulizia e di salvaguardia della sicurezza da incendi debbono adottare i conduttori di cantieri edili e di strutture turistiche. I predetti interventi di pulizia dovranno essere effettuati entro e non oltre il 30 giugno. Particolare vigilanza dovrà essere inoltre attivata dai proprietari di impianti esterni di gas in serbatoi fissi per uso domestico. Essi hanno l'obbligo di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante al serbatoio per un raggio non inferiore a cinque metri.

L'ordinanza prevede anche delle sanzioni (poco più di 150 euro) per i trasgressori per il mancato diserbo di aree incolte. Più pesante, invece, la sanzione amministrativa, da un minimo di mille euro a un massimo di diecimila, in caso di procurato incendio a seguito di azioni e attività determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio durante il periodo dal 15 giugno al 30 settembre, per il quale reato è prevista la denuncia. (r.r.)

S. Andrea e Isca si mobilitano per l'Emilia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"S. Andrea e Isca si mobilitano per l'Emilia"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (05/06/2012)

Torna Indietro

S. Andrea e Isca si mobilitano per l'Emilia

Sant'Andrea Jonio Tutte le facce della solidarietà. A S. Andrea Jonio e Isca è unanime la mobilitazione in favore delle popolazioni emiliane colpite dal violento terremoto.

Ieri pomeriggio, al centro di Protezione civile "Andrea Tortorelli" di S. Andrea marina, è stata celebrata una messa di solidarietà nei confronti della popolazione emiliana voluta dal gruppo comunale di protezione civile di S. Andrea, coordinato dal responsabile Salvatore Gareri.

Don Alberto Vitale e don Francesco Palaia hanno concelebrato la funzione che ha avuto un grande riscontro: cittadini, istituzioni e associazioni hanno unito le loro preghiere in un unico abbraccio solidale: «Siamo vicini con la preghiera ai fratelli emiliani colpiti dal sisma - ha esordito don Vitale - e preghiamo per il loro sollievo e facciamo sì che la solidarietà non sia solo una bella parola ma soprattutto una realtà della nostra vita, per far sì che da un evento così tragico possa nascere il Bene, con la ricostruzione fisica e morale».

Una celebrazione all'insegna della speranza, dunque, alla quale ha fatto seguito l'esortazione di don Palaia a raccogliere i contributi attraverso la Chiesa, senza disperderli in mille incerti "rivoli". Frattanto il gruppo di Protezione civile sta organizzandosi per preparare una raccolta di beni necessari secondo i dettami della Protezione civile nazionale.

Ad Isca, invece, è stata avviata una raccolta su iniziativa dell'amministrazione comunale e del locale gruppo di protezione civile. Il sindaco Carlo Pantusa, l'assessore Rossana Rovito e i responsabili della Protezione civile (coordinati da Ottavio Raimondo) partiranno il 10 giugno alla volta della regione sconvolta dal terremoto e consegneranno i beni raccolti nella cittadinanza iscana. Tra i beni di prima necessità, l'amministrazione ha indicato quelli per l'igiene della persona (shampoo, bagnoschiuma, dentifricio, pannolini, carta igienica, assorbenti, tovagliette), the solubile, posate, bicchieri e posate in plastica. I centri di raccolta si trovano a Isca marina nell'ex asilo comunale e, nel centro storico, al municipio. La raccolta terminerà il 9 giugno alle 22. (f.r.)

Il Comune è pronto ad aggiornare il piano emergenze

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Il Comune è pronto ad aggiornare il piano emergenze"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (05/06/2012)

Torna Indietro

Il Comune è pronto ad aggiornare il piano emergenze

PIZZO Contro i terremoti, si può soltanto puntare sulla prevenzione del rischio e facendosi trovare pronti alle eventuali emergenze. Per questo, al Comune si lavora già ad aggiornare il piano delle emergenze che è datato 2006 e che, in alcuni aspetti, appare già superato. Lo annuncia il consigliere comunale Antonio Gaglioti che affianca il sindaco per quanto riguarda la protezione civile.

«Non è possibile prevedere il prossimo terremoto. Se facciamo riferimento allo sciame sismico in atto nell'area del Pollino, vale la stessa previsione perché non si può stabilire il ripetersi dell'evento e, anche se questa area è stata inquadrata come "area di pericolosità sismica" non significa che si aspettino scosse devastanti».

Il consigliere è tuttavia convinto che si possa svolgere attività di prevenzione e, dunque, ritiene necessario «che ci si sappia comportare per mettere in salvo la propria vita, intervenendo come protezione civile e, migliorando la sua efficienza». Per Gaglioti, infatti, la protezione civile nel corso «di una fase emergenziale deve garantire, in tempi brevi la sua efficienza, a partire da quella comunale con l'attivazione di un Centro operativo comunale (Coc) dotandosi dei vari piani d'emergenza e avere una situazione chiara di chi decide e quali sono i luoghi di coordinamento (Centri operativi), in modo da garantire la sicurezza e l'assistenza alla popolazione, individuando le aree di emergenza e renderle pubbliche alla cittadinanza affinché i cittadini siano attori principali in una situazione di emergenza».

Per il titolare della delega alla Protezione civile il piano di emergenza deve essere sempre aggiornato: «Attualmente il nostro risale al 2006 pur essendo un Com dove vengono coordinati altri sette comuni e, a sua volta deve essere attivato il Coc; dunque, un piano non efficiente privo di organizzazione e senza dotazione di attrezzature ma solo regolarizzato a livello cartaceo. È necessario rimodulare il nostro piano emergenza e aggiornarlo alle nostre esigenze del territorio».

(r.m.)

Un piano di fuga dal centro storico in caso di terremoto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Un piano di fuga dal centro storico in caso di terremoto"*Data: **05/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (05/06/2012)

Torna Indietro

Un piano di fuga dal centro storico in caso di terremoto

CASTROVILLARI Una più capillare diffusione dei Piani di protezione civile comunale, necessari per avere un quadro preciso del territorio da controllare e la pianificazione delle aree. È quanto emerso nell'ultima riunione operativa che la Lipambiente onlus di Castrovillari ha tenuto presso la sede scout del Castrovillari 1. All'appuntamento, oltre ai responsabili del gruppo scout, era presente anche il parroco della chiesa dei Sacri Cuori di Castrovillari, don Carmine De Franco con l'obiettivo di formare gli scout cittadini sui rischi che può comportare lo sciame sismico in atto ai piedi del Pollino; ma anche per avere un quadro fedele sulle criticità del Piano di protezione civile che individua alcune aree di raccolta ben precise ed i rischi legati all'evacuazione del centro storico cittadino e del rione Ciarra. Si tratta di due "imbuto" che non sarebbero facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso. Da qui la necessità di prevedere alcune iniziative. Su tutte quelle di individuare nuove aree di raccolta; ma anche sensibilizzare i cittadini sulla necessità di tenere libere le strade di accesso a questi storici quartieri della città di Castrovillari.

Anche quest'ultima iniziativa è stata adottata per incentivare la diffusione tra la popolazione della guida pratica "Impariamo a difenderci dai rischi", ribadendo il ruolo fondamentale della conoscenza per prevenire. Nei prossimi giorni si terranno altri incontri con la popolazione e gli studenti al fine di informarli di quelli che devono essere i comportamenti da seguire in caso di calamità. Iniziative importanti che tendono a non sottovalutare la serie di eventi sismici che, ormai da diversi mesi, stanno colpendo la città di Castrovillari e l'intero comprensorio del Pollino.(ang.bis.)

De Simone presenta a Napoli il suo libro "Il buio e la luce"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"De Simone presenta a Napoli il suo libro "Il buio e la luce" "*Data: **05/06/2012**

Indietro

E' stato presentato oggi presso la Fondazione Sudd, nella città di Napoli, il libro di Alberta De Simone "Il buio e la luce. Diritti sociali e civili nel racconto di una donna". Alla presentazione oltre all'autrice erano presenti il presidente della Fondazione Sudd Antonio Bassolino, la filosofa Giovanna Borrello, l'onorevole Giovanni Berlinguer ed Eugenio Donise dell' ARS. Una biografia nella quale l'autrice ha ripercorso i tratti più importanti della sua vita dall'infanzia fino ai giorni nostri. "Il libro racconto si articola intorno ad alcuni eventi: la vicenda atroce dei figli definiti "figliastri" nei certificati anagrafici: una narrazione che parte dall'infanzia in un borgo di montagna e si sviluppa fino al percorso parlamentare che porta alla cancellazione di quell'infamia: il terremoto fisico che il 23 novembre dell'80 devasta l'Irpinia e il terremoto morale che offende e macchia la ricostruzione, intrecciandosi al crepuscolo dei valori che segue il crollo del muro di Berlino; il percorso di circa venti anni per avere una legge contro la violenza sessuale; un viaggio tra gli emigrati che, costretti dalla necessità a lasciare il paese natio, nella loro seconda patria hanno ricostruito nomi e luoghi della prima. Il filo che lega le diverse parti è il cammino compiuto dalla protagonista, la capacità di trarre forza dalla vita vissuta: il presente discende da un "prima" di conoscenze, esperienze, sofferenze patite e prepara un "dopo" di liberazione e di risoluzione di problemi singoli e collettivi. Attraverso il filo dei ricordi Alida (il nome deriva da quello della madre) ritrova le ragioni del suo agire da adulta, della sua voglia di esistere e di esigere dei diritti. Una narrazione che, partendo dalle radici, consente di accedere alla completezza del proprio essere che è gioia e dolore, buio e luce". "Alberta - ha affermato Eugenio Dionise- ha incontrato la politica da giovane sui cartelloni dell'Udi. " Affetto , impegno e caparbieta le parole che hanno avuto i relatori per l'ex presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone. "Questo libro - ha dichiarato la filosofa Giovanna Borrello - esprime molto quella che è stata la mia storia. La storia di una donna che fa politica". In sala erano presenti gli consiglieri regionali Mario Sena e Michele Caiazza, la senatrice Anna Maria Carloni. Un ricordo è affiorato alla mia memoria la notte del terremoto - ha ricordato Antonio Bassolino - mi recai lì e mi resi subito conto della tragedia che era accaduta. La situazione era difficilissima intorno a me morti e macerie , chiamai subito Enrico Berlinguer che si attivò col presidente Pertini. Così l'Irpinia diventò un caso nazionale" (lunedì 4 giugno 2012 alle 20.02)